

**ATTI DI INDIRIZZO***Mozione:*

La Camera,  
considerato che:

nel progetto di bilancio dell'Unione europea per il 2001 è prevista una spesa per le banane di 630 miliardi di lire, superiore a quella relativa alla trasformazione dei pomodori, pari a 524 miliardi, ed alla trasformazione degli agrumi, pari a 370 miliardi;

le spese complessive dell'Unione europea per il settore ortofrutticolo sono pari a 3.300 miliardi di lire e di queste il 19 per cento riguarda le uscite per le banane mentre ai prodotti ortofrutticoli raccolti nell'Unione europea è destinato solamente il 3,2 per cento del bilancio agricolo complessivo;

la Commissione europea ha proposto al Consiglio dei ministri ed al Parlamento europeo di destinare ad altre iniziative i risparmi agricoli previsti per il 2001

impegna il Governo

a meglio tutelare in sede europea il settore ortofrutticolo italiano;

ad impedire una penalizzazione del settore agrumicolo e della trasformazione del pomodoro;

ad evitare che i risparmi del bilancio agricolo previsti per il 2001 vengano destinati a settori diversi.

(1-00493) « de Ghislanzoni Cardoli, Scarpa Bonazza Buora, Collavini, Scaltritti, Santori, Taborelli, Viale, Piva, Misuraca, Amato, Tarditi, Fratta Pasini ».

*Risoluzioni in Commissione:*

La VI Commissione,  
premessi che:

numerosi fenomeni criminali hanno evidenziato la necessità di affrontare il problema della sicurezza degli esercizi commerciali, con particolare riferimento ad iniziative finalizzate alla graduale riduzione

del contante negli esercizi più a rischio;

in tal senso sono già disponibili da tempo tecnologie che permettono l'utilizzo di *card* a banda magnetica per effettuare molte operazioni attraverso il pagamento elettronico;

tuttavia, persistono difficoltà ad un uso generalizzato di tali tecnologie, dovute alla forte incidenza del costo sul margine di guadagno. Infatti, le commissioni bancarie più favorevoli trattengono l'1,8 per cento sulle transazioni effettuate con la carta di credito e lo 0,7 per cento sulle transazioni bancomat. A ciò occorre aggiungere le spese per il noleggio del Pos e il collegamento telefonico;

già alcuni stati europei hanno abolito la commissione d'uso della carta;

impegna il Governo

ad istituire una sede di confronto con Abi, associazioni di categoria, associazioni di tutela dei consumatori, al fine di valutare le misure più idonee per incentivare la diffusione delle modalità di pagamento elettronico.

(7-00999) « Agostini, Lucidi, Manzini, Sedioli, Mariani, Signorino ».

La IV Commissione,

ascoltate le comunicazioni rese dal Ministro della difesa, Sergio Mattarella, a nome del Governo nella seduta del 15 novembre 2000, in merito all'invio di unità militari italiane nell'ambito delle iniziative intraprese dalle Nazioni Unite per la risoluzione del conflitto Etiopia-Eritrea, con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU adottata il 15 settembre 2000, che ha autorizzato lo schieramento di un contingente militare nel quadro della missione di pace ONU denominata UNMEE (*United Nations Mission in Ethiopia/Eritrea*);

condivise le finalità della missione del contingente ONU, avente il compito di controllare il cessate il fuoco in atto, assistere le due parti nel rispetto delle intese intraprese e verificare il rischieramento delle forze militari dei due contendenti al di fuori della zona di sicurezza temporanea nell'area di frontiera;

valutata positivamente l'importanza della missione ai fini della definizione di una soluzione duratura della crisi in atto tra Etiopia ed Eritrea, anche in considerazione del tradizionale interesse del nostro Paese per l'area del Corno d'Africa e per il favore che i due Paesi hanno mostrato nel coinvolgimento dell'Italia in tale missione;

rilevati i presupposti per l'invio di un contingente di personale militare italiano nell'ambito del contingente ONU;

impegna il Governo

a dare esecuzione all'impegno richiesto con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU adottata il 15 settembre 2000, che ha autorizzato lo schieramento di un contingente militare nel quadro della missione di pace denominata UNMEE.

(7-01000) « Spini, Ruffino, Lavagnini, Romano Carratelli ».

La XIII Commissione Agricoltura,  
premessi che:

il regolamento (CEE) n. 1107/96 della Commissione, relativo alla registrazione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine nel quadro delle procedure di cui all'articolo 17 del regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio, ha provveduto alla registrazione comunitaria della Denominazione di Origine Protetta, DOP, del formaggio « grana padano », con richiesta di protezione di entrambi i termini tutelati;

il regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio del 14 luglio 1992, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari, reca le disposizioni necessarie affinché un prodotto sia registrabile come produzione protetta a livello comunitario;

con il citato regolamento (CEE) n. 2081/92, l'Unione Europea ha avocato a sé le funzioni e le competenze in materia di riconoscimento e di registrazioni delle indi-

cazioni geografiche e delle denominazioni di origine per eliminare le eterogeneità esistenti nella stessa materia a livello di Stati membri e per introdurre un quadro normativo comunitario recante un regime di protezione atto a favorire la diffusione delle IGP e delle DOP;

un prodotto agricolo, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento n. 2081/92, per poter usufruire della registrazione comunitaria della DOP, deve corrispondere ai requisiti di un disciplinare, tra cui vi è quello di cui al comma 2, lettera e), sulla descrizione dei metodi di ottenimento del prodotto, che devono essere locali, leali e costanti; agli articoli 13 e 14, inoltre il regolamento fissa, rispettivamente, le protezioni garantite alle IGP e alle DOP (tutela contro gli impieghi commerciali truffaldini e speculativi delle denominazioni registrate, sia da parte di prodotti simili, sia di prodotti comunque interessanti), e le condizioni per cui non vengono registrate nuove denominazioni di prodotti simili a quelli già registrati;

il « grana padano », conformemente a quanto sopra indicato, è divenuto una DOP comunitaria e ogni nuova richiesta di registrazione di denominazione di origine o di indicazione geografica di altro formaggio, ad esso similare, sarebbe improcedibile;

da qualche tempo, si verificano situazioni che danneggiano l'immagine del Grana Padano che indeboliscono il prestigio a livello mondiale e che compromettono seriamente la tradizionale ed unica modalità produttiva, basata sulla qualità, sulla salubrità e sulla genuinità;

si vorrebbe, in particolare, utilizzare la denominazione registrata « grana » per unirla ad aree geografiche, creando indicazioni geografiche di produzioni casearie omogenee mai esistite nei fatti;

impegna il Governo

ad adottare ogni necessario provvedimento che si renda necessario perché non si proceda a creare, sia a livello nazionale, sia a livello regionale e locale, una nuova denominazione che preveda l'utilizzo del

termine Grana e tantomeno « Grana Padano » di una specifica regione o provincia;

a tutelare, proteggere e rafforzare la denominazione di origine « grana », ribadendo che la menzione « Grana », per consolidata ed inconfutabile reputazione è la medesima menzione del formaggio DOP « Grana Padano »;

ad intensificare i controlli affinché si eliminino dal mercato le false e scorrette produzioni di formaggio Grana Padano, bloccando ogni operazione di natura commerciale non conforme a quelle previste dal regolamento CEE 2081/92;

ad evitare un processo di delegittimazione della DOP Grana Padano e delle altre DOP proteso unicamente alla sostituzione commerciale di questi apprezzati prodotti con altri generici molto più facili da ottenere e dai costi di produzione assai più limitati;

ad assicurare, attraverso la difesa dei prodotti DOP e dei loro Consorzi di tutela, un'adeguata remuneratività delle pregiate ed inimitabili produzioni agricole nazionali;

a garantire e tutelare i consumatori nell'acquisto di un prodotto DOP.

(7-01001) « de Ghislanzoni Cardoli, Scarpa Bonazza Buora, Scaltritti, Collavini ».

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA

#### DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

##### *Interpellanza urgente*

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare al Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro del commercio con l'estero, per sapere — premesso che:

il recentissimo annuncio, da parte della Fiat, dei cosiddetti « esuberanti » di mille impiegati degli enti centrali di Mirafiori contrasta nettamente con le affermazioni che i vertici Fiat hanno solennemente reite-

rato, negli ultimi dodici mesi, sullo stato di salute, definito « buono » del gruppo, anche nella recentissima relazione trimestrale;

questa decisione unilaterale della Fiat, che sta destando ovviamente una grandissima preoccupazione a Torino e in Piemonte, è stata assunta, apparentemente, senza alcun tipo di preventiva consultazione con le parti sociali ed istituzionali —:

se la grave decisione della Fiat sia stata, in realtà, già precedentemente comunicata al Ministro del lavoro e, in tal caso, se lo stesso ne abbia informato il Governo;

a quanto ammontino i finanziamenti che il Governo sta per erogare o ha già in corso di erogazione in favore della Fiat per i nuovi progetti riguardanti « Arese-Auto a basso impatto ambientale »;

se la decisione della Fiat sia conseguenza degli accordi segreti con la GM;

se non si intenda necessario, al fine di accertare quanto sopra, acquisire dalla Fiat il testo completo dell'accordo, ivi comprese le *side-letters*, in cui sono specificati tuffi i reali termini ed i tempi di attuazione anche in rapporto all'occupazione, che — in tutte le pubbliche dichiarazioni — la coppia Fresco-Cantarella ha sempre sostenuto che non sarebbe stata minimamente ridotta.

(2-02743) « Borghezio, Alborghetti, Anghinoni, Balocchi, Bosco, Calzavara, Cè, Chincarini, Paolo Colombo, Copercini, Dalla Rosa, Donner, Dozzo, Luciano Dussin, Fongaro, Fontan, Frosio Roncalli, Galli, Grugnetti, Martinelli, Michielon, Molgora, Parolo, Pirovano, Rizzi, Rodeghiero, Guido Giuseppe Rossi, Stefani, Stucchi, Vascon, Bianchi Clerici, Chiappori, Giancarlo Giorgetti ».

##### *Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

le elezioni del consiglio di presidenza della giustizia tributaria, attualmente in carica, dovevano essere indette dal Ministero